

verchia fretta; perchè non posso credere che per altre ragioni, le persone stimabili che lo compongono, vogliano così espressamente disconoscere i diritti di una intera popolazione.

Io penso che l'accentramento, non mai abbastanza deplorato, degli affari, renda spesse volte impossibile al Consiglio superiore dei lavori pubblici di attendere a tutto con un lungo e diligente esame; tanto più che ai membri, già in numero troppo scarso, di quel Consiglio, incombe anche l'obbligo faticoso delle ispezioni.

Quindi non mi stupisco e non gliene faccio un addebito, che ne' suoi giudizi la sollecitudine possa essere andata qualche volta a scapito di più matura ponderazione.

È per questo che io faccio appello ai sensi di giustizia dell'onorevole ministro, il quale sa che il parere di un corpo consultivo non è una sentenza inappellabile, che non possa essere da lui riveduta, massime poi quando non è portata all'unanimità, come nel caso speciale. Sono ad ogni modo convinto che non sarà mai l'onorevole Genala che vorrà, sopra il parere contraddittorio de' suoi funzionari, ritardando più oltre l'esecuzione dei lavori accennati, assumere personalmente la responsabilità di eventuali disastri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino.

Sani Severino. Come deputato della provincia di Ferrara non posso non pienamente convenire nelle idee esposte dall'onorevole mio amico Panizza. Debbo aggiungere anzi che molte sventure le quali sono toccate alla nostra provincia si devono precisamente alla resistenza e alle mutilazioni che hanno trovato i progetti di lavori nel Consiglio superiore.

Io posso dire che molte volte ho sollecitato l'approvazione di progetti i quali dal Consiglio superiore sono stati poi rimandati per modificazioni che rendevano nullo o quasi inutile il lavoro che veniva proposto dall'ufficio tecnico di Ferrara. Oppure si rimandava il progetto non essendo possibile per ragioni economiche di eseguirlo dal Consiglio dei lavori pubblici, che a questo modo ne ritardava l'esecuzione, sebbene fosse chiesta d'urgenza.

La provincia di Ferrara non una ma tre volte in 9 anni è stata inondata. E per questo io non posso che associarmi alle osservazioni fatte dall'onorevole Panizza richiamando tutta l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici il quale ha l'obbligo di prevenire con tutti i mezzi i disastri che ci possono colpire, ed ammettere che i membri del Consiglio dei lavori pubblici, stando a

Roma, non possano conoscere e deliberare con cognizione, come possano fare coloro che si trovano negli uffici del Genio civile locale ed i possidenti i quali sono più competenti, dimorando a Ferrara, a Mantova, a Cremona ecc., ecc., o nei vicini paesi, e che essendo sul luogo possono meglio considerare l'urgenza dei lavori da farsi.

E poichè ho la facoltà di parlare, faccio una raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La deputazione provinciale di Rovigo fin dal 1882 inviava una petizione alla Camera dei deputati, con la quale si chiedeva che l'articolo 94 della legge del 1865 venisse modificato nel senso che il Po e l'Adige, ora di seconda categoria, fossero dichiarati di prima, in modo che le spese che sono necessarie per la difesa di questi fiumi fossero sostenute interamente dallo Stato.

Questa petizione che fu appoggiata dalle provincie di Ferrara, Cremona, Reggio, Venezia e Mantova è sempre rimasta lettera morta non ostante che sia stata dichiarata d'urgenza.

Ora io domando all'onorevole ministro se intende di presentare un disegno di legge riguardo alla modificazione dell'articolo 94 della legge del 1865, perchè credo che egli debba essere il primo a riconoscere che il Po il quale è il principale fiume d'Italia debba esser messo nella prima categoria.

Baccarini. (*A bassa voce*) C'è già

Sani Severino. Riguardo alla spesa degli argini faccio osservare che le spese pagate dalle provincie dal 1865 al 1884 per la manutenzione del Po ammontano alla somma di 2,150,000 lire, e che di queste 1,115,000 lire furono pagate dalla provincia di Ferrara. Ciò è dannoso, ciò non è sopportabile dai nostri contribuenti.

Io domando se sia una proporzione giusta e se la provincia di Ferrara debba continuare a sostenere una spesa così grave.

Richiamo su questo l'attenzione dell'onorevole ministro, e spero che egli si farà iniziatore di un disegno di legge per modificare l'articolo 94 della legge del 1865, altrimenti i deputati di quelle provincie lo presenteranno essi di propria iniziativa.

Un'ultima parola debbo rivolgere all'onorevole ministro.

Io non era presente nella seduta dell'8 corrente quando l'onorevole Codronchi fece una preghiera al Governo perchè, stante le condizioni del Reno, venisse studiato il progetto della sua immissione in Po.

Il ministro rispose che avrebbe fatto studiare il progetto.